DON ANTONIO

Don Antonio il marroco di un paese padano, ha fatto il prete per vocazione, ma è goloso; la sera di Natale porta a casa un bel grano di tartufo, se l'è andato a trovare proprio lui sugli arginelli in riva al Po; non pensa ad altro che a pulirsi quel grano, a cucinar_ selo adagio adagio, e non aspetta che di chiu_ dere la porta della canonica per mettersi a tavola. Ma ci sono i poveri che vengono a bus_ sare e lui è im paziente con un o e con due, e poi è impaziente con gli altri, e a una don na che gli parla della madre malata e forse una visitina non ci starebbe male, lui dice tante cose ipocrite per consolarla, ma invece è per crearsi un alibi e starsene quietoa gu stare le uova al burro coperte di tartufi e a bere una buona bottiglia di lambrusco. C'è lo scaccino, che forse non ama don Antonio, perché non ama nessuno, è invecchiato solo come un cane e allora mette su la serva di don Antonio e insieme gli vogliono amareggiare quella sera, trovano il modo di fargli nascere dei rimorsi, perché fuori c'è la neve e in canonica c'è cal do. perché quella vecchia magari sta morendo e ha bisogno dell'olio santo e in canonica c i si lamenta a causa delle uova coi tartufi che sono cotte un po' troppo. Don Antonio capisce che ce l'hanno con lui, che sotto quelle paro_ le che la serva dice un po' insoscientemente e che lo scaccino dice più coscientemente, c'è perfino dell'odio, una scontentezza antica,

un'accusa antica proprio perché anche lui in fondo la condivide reagisce con sempre maggior violenza e finisce col parlare come se parlas_ se con Dio, perché quei due assumono la parte di Dio e lui glielo dice che loro vogliono fa_ re i santi, ma che un conto è parlare e un conto è fare e che anche Dio fa presto a dare i Comandamenti, ma che l'uomo ha i suoi dirit_ ti e lui ha rinunciato a tutto e non sarà un tartufo e un bicchiere di lambrusco che lo man_ deranno all'inferno e che all'inferno ci andran_ no loro, perché c'è malizia in quello che dicono.

E' quasi fuori di sé gli guastano il hel pro_ gramma da ghiottone, e le uova son lì che si induriscono e la bottiglia di lambrusco che per_ de il frizzante. Quella bottiglia di lambrusco che fa parte di una cassetta di bottiglie che gli ha regalato un possidente del luogo al qua le lui avrebbe dovuto dire: ricordati che devi morire, perché bada solo al danaro, invece gli ha sorriso a tutti i ricchi quella sera parlan do di bontà, che bisognavaza dimenticare tutto, anche le lotte lì in paese, mentre invece -gli dice lo scaccino con frasi velate - lui sta sem pre dalla parte dei più forti per vivere quieto e bere del buon lambrusco. E lui cammina per la camera guardando ogni tanto fuori il gran nebbio ne. Poi mangia, manda al diavolo tutti, ha vinto il punto e beve parecchio e un salame che dove va tagliare il giorno dopo lo taglia adesso, e cerca di avere complici anche lo scaccino e

la serva, i quali fingono di starci, ma lui capisce e finge a sua volta di non capire, pur di poter giungere alla fine della mangia_ta e della bevuta.

Poi resta solo e continua a bere come non ha mai bevuto e giunge l'alba con la neve che lui è lì addormentato vicino alla tavola già nella casa la serva si muove come un'ombra e lo scaccino suona la prima campana. Ora biso gna andare a servire la messa, c'è un gran fred do, ha bisogno di bicarbonato per lo stomaco, ma prima della messa non www.mettere in boc_ ca niente. Va in chiesa e si sente piuttosto male, tutto gli è rimasto sullo stomaco e poi la faccia della gente gli fa impressione, pri ma di andare sull'altare, vede tutte le facce dei fedeli che aspettano e fra questi i poveri della sera prima, la donna figlia della malata grave, e anche la sua serva è lì fra le prime sugli scalini per fare la comunione e lui addi_ rittura ha degli urti di vomito. La gente aspet_ ta, lo scaccino ha già suonato il campanello, e lui ha gli urti di vomito, un sudore freddo gli bagna la fronte. Tutti lo guardano. Ha ap pena cominciato a vestirsi per la messa che si sveste, sta sempre peggio e ha vergogna. Esce dalla chiesa dalla parte della sacrestia e ar_ riva sino al fiume che è lì a meno dicento me_ tri dal paese e ci va dentro con calma, con una decisione che non ci è proprio niente da fare

al contrario e l'acqua gli arriva quasi sino al collo e quella testa inmezzo a quel grigio e bianco e a quel silenzio dell'acqua fa un grande effetto; ma il freddo e chissà quali pensieri o forse soltanto i pensieri in quella testa fanno voltare don Antonio verso la riva e tornare indietro. Già dei cacciatori che han no appena sparato con la spingarda un gran col_ po a delle anitre di passaggio stanno con la barca venendo verso di lui e anche dal paese lo corrono a cercare; lui trema dal freddo e non si asciuga neanche, gli buttano una giac ca sulle spalle, lo vogliono asciugare, ma lui dà delle manate come se dicesse lasciatemi sta re, rientra in chiesa con un codazzo di gente, è passato davanti agli occhi del paese senza nascondere niente di come è ridotto, poi va a confessarsi intanto che tutti i fedeli lo guar_ dano, si mette lì nel buio del confessionale.